

Daniela Canardi

«Nel mio cuore c'era come un fuoco ardente»

(Ger 20,9)

Pentecoste 2013



il progetto

Il cero è fiorito con semplicità: rami di **spiraea**, **strelitzie** con le loro foglie e rami rossi di **viburno**, qualche foglia di **aspidistra**.

I lunghi rami della spiraea sono disposti a cascata alla base della composizione e in verticale lungo il cero, rispettando il loro andamento naturale di crescita.

L'effetto è di un cespuglio fiorito dal quale fanno capolino i sette fiori di strelitzia.

Il colore bianco è una scelta ponderata per ricordare che con la solennità di Pentecoste termina la "lunga giornata" di Pasqua, celebrata dalla Chiesa come un solo giorno di festa, anzi come "la grande domenica", secondo le parole di s. Atanasio.

Inoltre lo Spirito Santo è anche luce, capace di guidare i nostri passi verso scelte di vita che possano piacere a Dio, come ricorda san Paolo nella seconda lettura della messa del giorno e come invoca la sequenza: «*Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce*».

Accanto all'ambone, due fascine di steli leggeri disposti a spirale, legati con rafia rossa, e illuminati da un mazzolino di **dendrobium** bianchi e foglie di **felce**. Un'immagine della Chiesa, così diversa e così "una".

Ai piedi del tabernacolo, una composizione vivace, per forma e scelta di elementi: **strelitzie**, **anthurium**, **garofani**, foglie di **monstera**, rami e foglie di strelitzia



«Lo Spirito Santo, apparentemente, sembra creare disordine nella Chiesa, perché porta la diversità dei carismi, dei doni; ma tutto questo invece, sotto la sua azione, è una grande ricchezza, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di unità, che non significa uniformità, ma ricondurre il tutto all'armonia.»

(dall'omelia di Pentecoste di papa Francesco)



*«Làsciatì guardare dal Signore.
Quando Lui ci guarda, ci dà forza e ci aiuta a
testimoniarlo»*

(dalle risposte di papa Francesco durante la Veglia di Pentecoste)



«Pentecoste ci richiama l'inizio della chiesa e di una comunità missionaria che cresce grazie all'azione dello Spirito Santo che chiama a far parte della comunità sempre nuovi figli e popoli. La missione pertanto non è mai un atto isolato e individuale, ma sempre eminentemente ecclesiale».

(dall'omelia di Mons. Nosiglia durante la Veglia di Pentecoste).



Composizioni eseguite in collaborazione con la Sig.ra Marlene Welms.